

**Zeitschrift:** Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

**Herausgeber:** Schweizerischer Zivilschutzverband

**Band:** 49 (2002)

**Heft:** 4

**Artikel:** Sicurezza e protezione in archivio, biblioteca e museo

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-369513>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 26.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

sulla politica di sicurezza, nel settore della protezione della popolazione si tratta ora di migliorare la cooperazione e il coordinamento degli strumenti civili della politica di sicurezza svizzera. Il progetto P XXI, parte del progetto DDPS XXI, contempla pertanto anche l'unione e l'adattamento degli elementi civili del DDPS.

I compiti svolti dal settore del DDPS «Protezione della popolazione» sono i seguenti: sviluppo della strategia della protezione della popolazione in collaborazione con i partner; ricerca e sviluppo nella protezione della popolazione; gestione delle emergenze in caso di sinistro (per es. preallerta, allerta, allarme e diffusione di istruzioni sul comportamento); informazione; istruzione; gestione e messa

a disposizione dell'infrastruttura edilizia e tecnica (costruzioni di protezione, materiale, telematica, sistemi per dare l'allarme alla popolazione, ecc.); coordinamento con altri organi federali, con i cantoni, con le organizzazioni partner e con organi nazionali e internazionali competenti.

### Realizzazione e adattamento

Gran parte di questi compiti vengono già svolti dai quattro organi federali che verranno riuniti nel nuovo settore del DDPS. Una strategia comune e una dottrina d'intervento chiaramente definita permetteranno di sfruttare al meglio le sinergie e migliorare le prestazioni. Il Concetto direttivo della prote-

zione della popolazione prevede però anche delle modifiche nel campo delle attività.

Mentre la creazione del settore «Protezione della popolazione» in seno al DDPS, per la CENAL e il Laboratorio di Spiez rappresenta soprattutto un cambiamento di natura organizzativa volto all'avvicinamento con gli altri partner civili del DDPS, per l'UFPC e lo SM CR DISTRA ciò significa anche un nuovo orientamento.

La futura struttura del settore «Protezione della popolazione» in seno al DDPS non è ancora definita. È però certo che tutte le unità organizzative opereranno a favore della protezione della popolazione come pure di cantoni e organizzazioni partner. □

### SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA IFS

## Tripla certificazione dell'Ufficio della protezione civile

**UFPC. L'Ufficio federale della protezione civile (UFPC) è il primo organo federale ad aver conseguito, oltre al certificato eduQua per i corsi d'istruzione, anche le tre certificazioni ISO 9001 (gestione della qualità), ISO 14001 (ambiente) e OHSAS 18001 (sicurezza sul lavoro). I certificati sono stati consegnati lo scorso 18 giugno presso il Centro federale d'istruzione di Schwarzenburg, dopo un anno di preparazione ed una valutazione a più stadi.**

L'UFPC deve costantemente perfezionare i suoi processi di lavoro e di condotta per soddisfare le esigenze della sua clientela. Nel 2000, la direzione dell'UFPC ha quindi deciso di elaborare un sistema di gestione integrata (IFS). Questo progetto mirava innanzitutto a promuovere criteri di qualità, ambiente e

sicurezza a tutti i livelli dell'Ufficio (condotta, risorse, prestazione di servizi).

Inoltre, le conoscenze disponibili non dovevano più andare perse con la dipartita di singoli collaboratori. Si trattava quindi di creare più trasparenza nei processi interni. La redazione di liste di controllo ha consentito, per esempio, di documentare i processi necessari per le attività ricorrenti. La definizione e lo studio dei singoli processi ha permesso di eliminare diversi doppiioni.

### Perfezionamento continuo

Con l'assistenza di un consulente esterno, Karl Schönenberger ha diretto il progetto IFS coinvolgendo tutti i collaboratori dell'UFPC interessati. Sono state così gettate le basi per un processo di perfezionamento continuo.

Dopo una prima valutazione interna compiuta nel mese di dicembre, l'intero Ufficio è stato sottoposto ad audit lo scorso aprile. Apportate le modifiche necessarie, a fine maggio gli esperti dell'Associazione svizzera per certificati di assicurazione qualità (SQS) hanno infine valutato il nostro sistema IFS.

Gli sforzi supplementari richiesti ai nostri collaboratori non sono stati vani. La SQS ha assegnato ottimi voti all'UFPC e l'ha certificato



**Il rappresentante della SQS, Beat Moser, consegna il certificato al direttore dell'UFPC, Paul Thüring (a sin.).**

senza riserve. In occasione di una cerimonia tenutasi il 18 giugno presso il centro federale di Schwarzenburg, Beat Moser, membro della direzione SQS, ha consegnato al direttore dell'UFPC, Paul Thüring, la tripla certificazione ISO (gestione di qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro). Grazie al loro impegno, i collaboratori dell'UFPC hanno creato le premesse per l'organizzazione del futuro settore dipartimentale della protezione della popolazione. □

### PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

#### CORSO FEDERALE PER CAPISERVIZIO PBC A YVERDON-LES-BAINS

## Sicurezza e protezione in archivio, biblioteca e museo

**UFPC. La nostra eredità culturale è minacciata da acqua, fuoco, terremoti, atti di vandalismo e furti. Gli aspiranti capiservizio della protezione dei beni culturali che hanno partecipato al corso federale tenutosi a Yverdon-les-Bains hanno appreso ad evitare o quantomeno a limitare queste perdite.**

L'archivio, la biblioteca e il museo della cittadina vodese sono state teatro, per una settimana, del corso PBC di metà aprile. Il

programma prevedeva cinque argomenti, trattati sia in forma teorica che pratica. I temi erano, per la precisione: l'inventariazione

delle piastrelle di stufe antiche, l'inventariazione dei documenti dell'archivio cittadino, l'allestimento di piani e di una documentazione fotografica del vecchio Casinò, la verifica delle misure di sicurezza del museo come pure la pianificazione dell'evacuazione per la biblioteca pubblica e per due piani del deposito di beni culturali del museo.

## Inventariazione ed evacuazione

L'archivista Catherine Guanzini ha diretto un gruppo di tre persone che hanno trasportato nel nuovo deposito undici casse con 35 chili di documenti ciascuna. Si è poi trattato di mettere in ordine e numerare tutti questi documenti, comprendenti fatture, corrispondenza e verbali, e in parte di togliere le graffature di ferro. Infine, i documenti sono stati riposti in scatole di cartone. In un giorno e mezzo, i



**Inventariazione delle piastrelle di una stufa, deposito del Museo di Yverdon.**

## La protezione dei beni culturali all'insegna della protezione della popolazione

La protezione dei beni culturali è uno dei compiti principali del nuovo sistema di protezione della popolazione. Conformemente allo spirito del Concetto direttivo della Protezione della popolazione, il corso federale per capiservizio PBC punta sulla collaborazione concreta con le organizzazioni partner in caso di sinistro, in particolare con i pompieri e la polizia. Il corso prevede, oltre alle tecniche di inventariazione, anche la collaborazione in seno all'organo di condotta, la sicurezza degli edifici e la pianificazione dell'intervento e dell'evacuazione.

partecipanti al corso hanno inventariato, sotto la guida di specialisti, ben tre scatole, svolgendo così più di un quarto del lavoro.

La direttrice della biblioteca, Cécile Vilas ha allestito, con l'aiuto di tre futuri capiservizio PBC, un piano di evacuazione per le zone più a rischio della biblioteca. In base a differenti scenari sono stati definiti tre tipi d'intervento: evacuazione in 45 minuti di tempo, in cinque ore e in 24 ore. Inoltre, il gruppo addetto al museo ha allestito un elenco dei volumi e delle collezioni più importanti, ai quali è data assoluta priorità in caso di evacuazione. Infine è stato stilato un elenco di misure volte ad incrementare la sicurezza del museo.

I futuri capiservizio PBC sono insegnanti, meccanici, storici, ingegneri, fotografi, archi-

tetti e tipografi. Il corso ha dato loro la possibilità di acquisire conoscenze sui lavori che vengono svolti dai professionisti in un archivio o una biblioteca. Anche i professionisti hanno però tratto profitto dalle esercitazioni pratiche: i partecipanti si sono resi molto utili, e il corso ha contribuito a sensibilizzare gli interessati sul tema della sicurezza.

Il compito della protezione dei beni culturali non è quello di sostituire i collaboratori delle diverse istituzioni, ma piuttosto di segnalare loro gli aspetti legati alla sicurezza. I capiservizio PBC conoscono, ad esempio, le ubicazioni dei depositi frigoriferi dove è possibile congelare i documenti danneggiati dall'acqua.

## I lavori a Yverdon continuano

I lavori iniziati durante il corso saranno portati a termine dal locale Servizio PBC. Pierre-François Brand, sostituto del caposervizio PBC di Yverdon, è convinto che il servizio PBC può, con la sua attività, sgravare le istituzioni. «Abbiamo intenzione di contattare anche i proprietari privati di beni culturali per sensibilizzarli sulle questioni legate alla sicurezza e alla protezione dei beni culturali.»

Chi lavora nella protezione dei beni culturali lo fa per propria scelta ed è quindi motivato. Pierre-François Brand conclude: «La cosa più bella è aver riscoperto la mia città.» □

## NUOVA SERIE DI PROMEMORIA PBC

## Per sapere di cosa si parla

**UFPC. I beni culturali devono essere descritti in modo preciso e con i termini tecnici corretti. Per tutti gli interessati è ora disponibile su Internet una nuova serie di promemoria.**

«Non serve a niente essere precisi quando non si sa di cosa si sta parlando.» Questa massima del barone Johann Ludwig von Neumann (1903-1957), un matematico americano d'origine austroungarica, ben si presta a spiegare i motivi che hanno portato alla stesura dei promemoria della protezione dei beni culturali (PBC) e al loro uso a scopo didattico.

Nel n. 1/2001 di *action* è stata presentata la prima serie di promemoria che la sezione PBC dell'Ufficio federale della protezione civile (UFPC) ha redatto in collaborazione con un gruppo di lavoro formato da specialisti in beni culturali e monumenti storici, studiosi ed archivisti. Questa prima serie trattava vari argomenti, quali: altari, fontane, monumenti storici, finestre, campane, oggetti liturgici, paramenti e porte. Comprendeva anche alcuni promemoria tecnici con consigli pratici da seguire nell'ambito della fotografia, dell'al-

lestimento di documentazioni sugli edifici e dell'inventariazione di oggetti mobili.

### Non solo per la protezione dei beni culturali

La prima serie di promemoria ha riscosso molto successo. I promemoria si sono dimostrati strumenti di lavoro preziosi non solo per la PBC, ma anche per altri settori professionali. Molti insegnanti, storici ed altri interessati hanno ordinato i classificatori con i pro-

memoria. Le informazioni concise e precise permettono però in prima linea agli specialisti della PBC di effettuare l'inventariazione preliminare, che servirà da base ai professionisti in materia.

### I nuovi temi

La seconda serie è ora disponibile su Internet (per il momento solo in tedesco) e comprende i seguenti temi: carri, stufe, edifici sacri, tessuti ed edifici abitativi. I promemoria

